



SENSORIabile

Sistema didattico di Integrazione Sensoriale destinato alla Scuola dell'Infanzia



Il bambino disprassico grazie ad una terapia mirata può raggiungere numerosi traguardi.



Attività sensoriale

L'INTEGRAZIONE SENSORIALE è un processo neurobiologico innato e riguarda l'integrazione e l'interpretazione della stimolazione sensoriale dall'ambiente al cervello. Viceversa, la DISFUNZIONE SENSORIALE INTEGRATIVA è un disordine in cui l'input sensoriale non è integrato o organizzato appropriatamente nel cervello e può produrre vari gradi di problemi nello sviluppo, nell'elaborare le informazioni e nel comportamento.

Una teoria generale di integrazione sensoriale e suo trattamento è stata sviluppata dal Dr. A. Jean Ayres partendo da studi nelle neuroscienze e da quelli inerenti allo sviluppo fisico e alle funzioni neuromuscolari.

L'integrazione sensoriale si concentra principalmente sui tre sensi base - tattile, vestibolare e propriocettivo.

La loro interconnessione comincia a formarsi prima della nascita e continua a svilupparsi man mano che la persona matura e interagisce con il suo ambiente. Sebbene questi tre sensi siano meno familiari della vista e dell'udito, sono di critica importanza per la nostra sopravvivenza. L'interrelazione tra questi tre sensi è complessa. Praticamente essi ci permettono di fare esperienze e rispondere ai diversi stimoli del nostro ambiente.

SISTEMA TATTILE: questo comprende i nervi sotto la superficie della pelle che mandano informazioni al cervello.

Queste informazioni comprendono leggeri tocchi, dolore, temperatura e pressione.

Svolge un ruolo importante nel percepire l'ambiente e scatenare reazioni di difesa per la sopravvivenza.

Una DISFUNZIONE nel sistema tattile può manifestarsi con il ritirarsi quando si viene toccati,

rifiutare di mangiare certi cibi per la loro texture o di indossare alcuni vestiti, lamentarsi quando si devono lavare capelli o faccia,

evitare di appoggiarsi le mani (per es. con colla, sabbia, fango, colori a dita), e usare la punta delle dita piuttosto che l'intera mano per manipolare gli oggetti.

Un sistema tattile mal funzionante può portare ad una percezione erranea del tocco o del dolore (PER O IPOSENSIBILITÀ) e può condurre ad AUTOSOLAMENTO, generale IRRITABILITÀ E IPERATTIVITÀ.

SISTEMA VESTIBOLARE: riguarda strutture nell'orecchio interno (i canali semi-circolari) che notano i movimenti e cambiano la posizione della testa.

Per esempio il sistema vestibolare vi dice quando la vostra testa è dritta o inclinata (anche con gli occhi chiusi).

Una disfunzione in questo sistema può manifestarsi in due differenti modi. Alcuni bambini possono essere ipersensibili alla stimolazione vestibolare e avere reazioni di spavento per consuete attività di movimento (per es. dondolarsi, scivolare, arrampicarsi, essere in pendenza).

Possono avere problemi nell'impinare e salire o scendere un gradino o una salita, possono aver paura di camminare o strisciare su una superficie irregolare o instabile.

Come risultato, sembrano aver paura nello spazio. In generale questi bambini appaiono goffi. Dal vero opposto, il bambino può cercare attivamente esperienze sensoriali molto intense come un eccessivo girare su se stessi, saltare, ruotare.

Questo tipo di bambino mostra segni di un sistema vestibolare iporeattivo e ciò comporta un tentativo continuo di stimolarlo.

SISTEMA PROPRIOCETTIVO: riguarda componenti di muscoli, giunture e tendini che forniscono alla persona una subconscia consapevolezza della posizione del corpo.

Quando funziona efficientemente, la posizione del corpo viene sistemata automaticamente nelle diverse situazioni;

per esempio, il sistema propriocettivo è responsabile di fornire al corpo i necessari segnali che ci permettono di sederci adeguatamente su una sedia o di fermarci su un bordo senza difficoltà. Ci permette anche di manipolare oggetti usando movimenti fini motori, come scrivere con una penna,

usare un cucchiaio per mangiare un brodo e abbottonarsi la camicia. Alcuni segni comuni di DISFUNZIONE del sistema propriocettivo sono goffaggine, una tendenza a cadere, una mancanza di consapevolezza della posizione del corpo nello spazio, strane posture del corpo, strisciare pochissimo da piccoli,

difficoltà nel manipolare oggetti piccoli (bottoni, fibbie), mangiare sporcandosi e l'oporsi a nuove attività motorie di movimento.

L'approccio di Integrazione sensoriale è rivolto in modo particolare a bambini con autismo, difficoltà di apprendimento, problemi di attenzione, bambini nati prematuri, sindrome di Down e a bambini con problemi comportamentali. Viene inoltre applicata a bambini ciechi o ipovedenti e a bambini nati prematuri.

ANNA JEAN AYRES E L'INTEGRAZIONE SENSORIALE

MARIA MONTESSORI

Prima donna in Italia ad iscriversi al corso di laurea in medicina, ottenuta la laurea nel 1895 due anni dopo conseguirà anche quella in filosofia spostando la sua attenzione sull'educazione.

Nel primi anni del novecento diventa assistente alla Clinica Psichiatrica dell'Università.

Il suo lavoro consisteva nel valutare quali pazienti necessitassero di assistenza: è durante queste visite che compie le prime osservazioni sul comportamento di anziani e bambini con ritardo mentale.

Marie nota che attraverso la motivazione e la ripetizione di gesti, l'uso di materiale specifico ideato da lei e con un ambiente accogliente i miglioramenti appaiono più evidenti. Questi risultati saranno poi riconosciuti e pubblicati in tutta Europa.

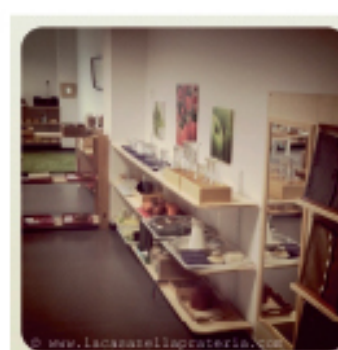
I PRINCIPI EDUCATIVI DEL METODO

Tranquilla, assorta, concentrata nel lavoro, desiderosa di indipendenza: il bambino di Maria Montessori è pieno di capacità soffocate dall'azione di un adulto invasivo, intento ad adattare il bambino al suo mondo, negandogli la possibilità di esprimere la propria personalità. Marie attraverso l'osservazione del bambino si convince della necessità di creare intorno a lui un ambiente che favorisca il suo naturale sviluppo. Approda ad un metodo che ripone una totale fiducia nel bambino e nelle capacità di cui naturalmente dispone. Il suo è un metodo in cui per ottenere disciplina di libertà. È un metodo non didattico ma che guarda alla formazione dell'uomo di domani. Per raggiungere questa alta finalità passa per quelle che sono fondamentali conquiste intermedie: indipendenza, liberazione, singolarità, società per coesione e solidarietà.

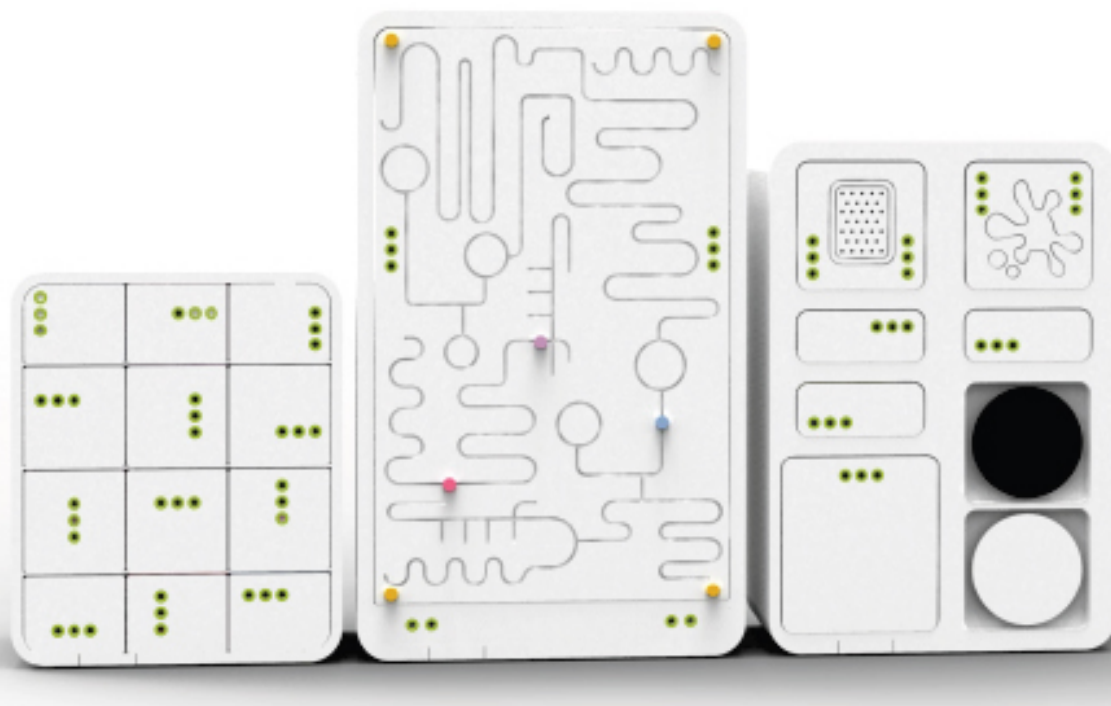
Fin dalla nascita i sensi rappresentano il primo strumento di "interiorizzazione" dello spazio di vita del bambino: egli desidera fortemente conoscere e le innumerevoli impressioni sensoriali assorbite dall'ambiente vanno ad arricchire costantemente la sua mente. Così egli si orienta nell'uso dei sensi attraverso una guida interiore innata che gli permette non solo di "fotografare" tutto ciò che è intorno a lui ma di assorbirlo e interiorizzarlo, facendolo diventare un tutt'uno con la sua psiche. Il bambino inizia quindi ad assomigliare al suo ambiente e ad adattarsi ad esso acquisendo le caratteristiche che lo contraddistinguono (linguaggio, consuetudini...).

La crescita del bambino, pur basandosi su capacità psicologiche innate, è fortemente influenzata dall'interazione con l'ambiente circostante, visto che è proprio quest'ambiente, a seconda delle sue caratteristiche, è in grado di rallentare, accelerare, o addirittura ostacolare i ritmi dello sviluppo infantile. Un aiuto in questo senso è rappresentato dalla preparazione dell'ambiente, finalizzata all'organizzazione di uno spazio curato, strutturato e soprattutto ordinato, perché è proprio la necessità di ordine, nel caos delle innumerevoli sensazioni percepite, ad essere particolarmente sentita dal bambino piccolo. Nel pensiero montessoriano, l'ordine è visto come un atto della mente e della volontà, una struttura fatta di distinzioni, rapporti, relazioni; la sensibilità all'ordine permette di costruire delle distinzioni e dei rapporti che animano l'ambiente, in cui le parti che rappresentano il tutto sono tra loro interdipendenti.

Maria Montessori scrive: (...) Nella cura della persona il passo più difficile è quello di imparare a vestirsi e spogliarsi. Infatti esso è un lavoro che comporta movimenti fini ed esatti per congiungere con bottoni, nastri o altro mezzo, le varie parti del vestire. Per agevolare l'apprendimento di tutti quegli atti così diversi, nel mio materiale esiste una collezione di telei [telei delle allecature] ai quali sono attaccati pezzi di stoffa, di cuoio ecc. Questi possono essere abbottonati, agganciati, legati insieme, riassumendo tutte le diverse maniere che la nostra civiltà ha inventato per fissare i vestiti, le scarpe ecc. (...)» da Manuale di Pedagogia Scientifica di Maria Montessori, 1935



MARIA MONTESSORIANA : METODO, PEDAGOGIA, STRUMENTAZIONE



PROGETTARE PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA



Università degli Studi di Camerino_ Scuola di Architettura e Design " Edoardo Vittoria" _ Sede di Ascoli Piceno

Laurea Triennale in Disegno Industriale e Ambientale A.A. 2011/2012

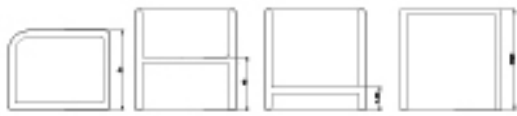
Titolo tesi: " SENSORIabile" Sistema didattico di integrazione Sensoriale destinato alla Scuola dell' Infanzia.

Relatore: Andrea Lupacchini

Laureando: Sara Ranieri



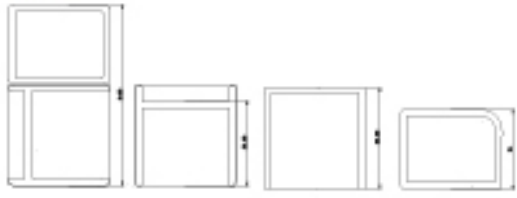
SEDUTE



ABBINAMENTI



TAVOLI



MODULO PER LO SVILUPPO LOGICO - LINGUISTICO

Maria Montessori affermava chiaramente che i bambini hanno un'innata capacità di apprezzare le cose belle e tendono ad imparare con più facilità in un ambiente esteticamente piacevole e stimolante, piuttosto che in un ambiente scialbo e standard. Concepiti per l'asposizione e l'organizzazione del materiale pedagogico, in particolare quello montessoriano, sono costituiti da due pezzi assemblati e possono essere impiegati come divisori dello spazio. I cassetti sono fondamentali nel metodo Montessori, perché aiutano il bambino ad esercitare la memoria, costringendolo a ricordare la precisa ubicazione degli oggetti (che, nel metodo, il bambino maneggia autonomamente e poi rimette a posto).

CARATTERISTICHE DELL' AMBIENTE MONTESSORIANO

3 punti cardine:

- L'arredo come motivo di attività
- Le lezioni degli insegnanti sugli oggetti
- La libera scelta del bambino

L'ambiente montessoriano è un ambiente caldo, accogliente, curato nei minimi particolari

L'arredo montessoriano sarà funzionale a contenere e valorizzare i materiali, facilitandone e guidandone l'uso ordinato.



ARREDI MONTESSORIANI



STRUMENTAZIONE MONTESSORIANA



ATTIVITÀ MONTESSORIANE



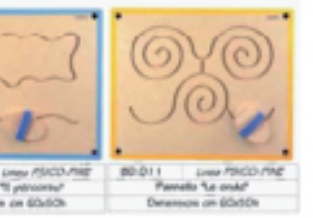
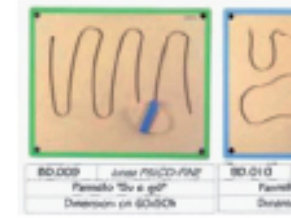
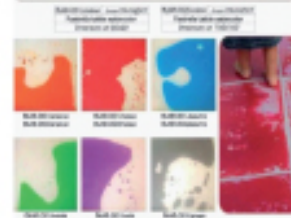
Università degli Studi di Camerino_ Scuola di Architettura e Design " Edoardo Vittoria" _ Sede di Ascoli Piceno
Laurea Triennale in Disegno Industriale e Ambientale A.A. 2011/2012

Titolo tesi: " SENSORIABILE" Sistema didattico di integrazione Sensoriale destinato alla Scuola dell' Infanzia.

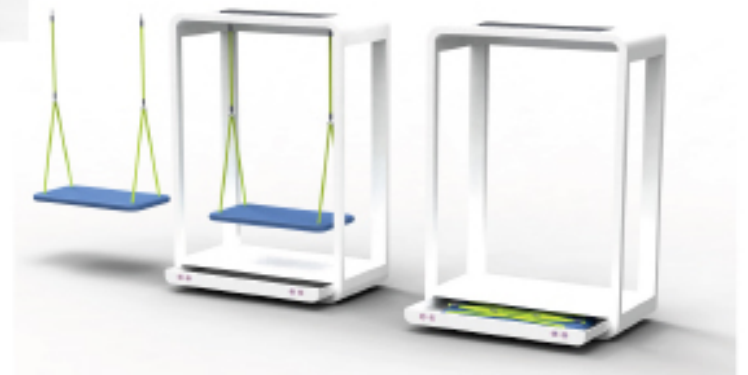
Relatore: Andrea Lupacchini

Laureando: Sara Ranieri

MODULO PER L'ATTIVITÀ VESTIBOLARE E PROPRIOCETTIVA



MATERIALI



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ

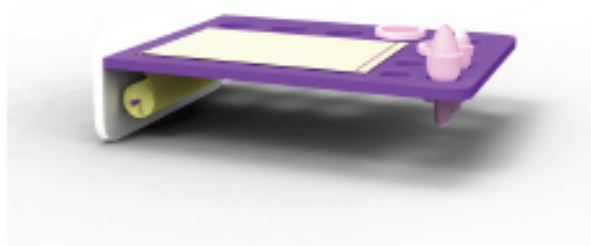




MATERIALI



ATTIVITÀ



ATTIVITÀ

